

---

# Fiamme nella Galassia

- Cronaca Galattica Vol. 2 -

*di Diego Bortolozzo*

---

---

---

---

*Dedico questo mio lavoro  
ai pazzi che, come me, sognano  
di poter vivere davvero le  
avventure descritte nei libri di  
Fantascienza, e a coloro che, grazie a  
"un piccolo passo", hanno reso l'universo  
una Meta sempre più vicina...*

---

---

---

---

*A mia moglie Paola, alla  
quale ho dedicato un'astronave,  
il mio Amore, la mia vita,  
i miei sogni...*

---

---

---

---

## Introduzione dell'Autore

*E' trascorso quasi un anno dal mio primo libro, e con grandissima gioia introduco questo secondo lavoro.*

*"La Battaglia dei Pianeti" ha richiesto moltissimo lavoro di post-produzione, passatemi il termine, lavoro che ha cercato di far chiarezza nel caos galattico in cui avevo lasciato i nostri protagonisti.*

*Spinto da Paola, il mio grande Amore, mia moglie, e dai lettori del primo libro, ho continuato a lavorare su questo racconto, dando vita alla "Cronaca Galattica", di cui "Fiamme nella Galassia" è il secondo episodio.*

*Sto realizzando la guida alla trilogia, proprio per far ordine, come prima accennavo, nell'universo da me creato. Guida che sarà completata da meravigliose immagini delle astronavi descritte nei libri.*

*Se state leggendo questa introduzione, vuol dire che "La Battaglia dei Pianeti" ha incontrato i vostri gusti, e che la fantascienza che preferite, è quella che piace a me: battaglie e lotte per la supremazia nella Galassia.*

*Questo è il mio personale contributo alla Space Opera Militare.*

*Non voglio rubarvi altro tempo. So che tutti state aspettando con ansia di conoscere il futuro dei nostri protagonisti...*

*Buona lettura.*

*Diego Bortolozzo*

---

---

---

---

## Ambientazione Storica

**XX Secolo.** La Terra è l'unico pianeta abitato dagli esseri umani, che si affacciano per la prima volta ai viaggi spaziali, visitando il corpo celeste a loro più vicino: la Luna.

**XXI Secolo.** L'uomo raggiunge Marte, pianeta che sarà in seguito colonizzato permanentemente.

**XXII Secolo.** Viene scoperta, quasi casualmente, la cura per i tumori e le maggiori malattie virali, attraverso la sintetizzazione di una spezia, spezia fino a quel momento utilizzata a soli scopi alimentari.

**XXIII Secolo.** Gli scienziati costruiscono il *Terraform*, in grado di creare, nei pianeti con grandi risorse d'acqua o ghiaccio nel sottosuolo, un'atmosfera respirabile.

**XXIV Secolo.** Vengono costruiti i motori sub-spazio, che permettono di superare distanze fino ad allora incolmabili, di scoprire nuovi mondi, nuovi sistemi, per giungere dove nessuno è mai stato prima...

**XXV/XXVII Secolo.** Stiamo per raccontarvi la storia della razza umana nell'arco di questi secoli. Un'Era in cui gli uomini continuano a combattere per la supremazia sui propri simili, per governare sistemi planetari, per costruire armi sempre più potenti. Da quando l'uomo è apparso sulla Terra, la sete di potere, l'istinto combattivo, non sono mutati.

**Anno 2400.** L'universo è governato da due fazioni in lotta per la supremazia sui sistemi stellari conosciuti. La prima, l'Alleanza Esterna, unisce i sistemi dell'orlo esterno della galassia; la seconda, il Governo Unico, è formato dai sistemi planetari con le maggiori risorse economiche.

**Anno 2440.** Le guerre decennali hanno decimato la popolazione e le risorse planetarie. Le due fazioni decidono di utilizzare i robot per combattere, sviluppando sempre più i cervelli positronici che li comandano.

**Anno 2465.** Dopo venticinque anni di continui combattimenti, i robot si alleano tra loro e attaccano gli umani.

Questa rivolta viene guidata dall'FX-1071, un cervellone dell'Alleanza Esterna che era stato messo alla guida dei robot, per migliorarne l'efficienza e le reazioni automatiche in battaglia.

**Anno 2515.** Dopo mezzo secolo gli umani, alleati, riescono a realizzare un'arma termica in grado di friggere letteralmente il cervello positronico dell'FX, ponendo fine alla Guerra dei Robot.

Si procede alla chiusura di tutte le fabbriche di robot esistenti, che vengono poste sotto un unico ente di controllo. Le macchine vengono relegate solo a

---

---

lavori manuali. Un protocollo, inserito nei cervelli positronici, ne impedisce l'uso per scopi militari.

**Anno 2516.** Nasce l'IRA (Interplanet Robot Agency), che sviluppa i cervelloni alla guida delle navi stellari e che detiene la licenza per costruire i robot operai. Solo per il governo, vengono costruiti robot guardiani equipaggiati con faser a potenza limitata, in grado, tuttavia, di uccidere un uomo.

**Anno 2518.** Nasce l'Unione dei Pianeti. Grazie alla guida di questo governo, le fabbriche vengono ricostruite, e i pianeti fertili coltivati unicamente a Spezia (elemento da cui vengono sintetizzati cibi, bevande e medicine).

L'idillio dura solo cinquant'anni. Seguirà una spaccatura tra i governi planetari e le potenze commerciali.

**Anno 2568.** Nascono l'Alleanza Commerciale, capeggiata dall'IRA, e la Federazione dei Sistemi, che dichiara l'indipendenza dal governo dell'Unione.

**Anno 2580.** L'Ammiraglio Craix Cordiol guida il colpo di stato militare contro il governo della Federazione e proclama la nascita dell'Impero Galattico.

**Anno 2590.** Ha inizio "La Battaglia dei Pianeti". *[BdP]*

**Anno 2592.** L'Imperatore Craix viene catturato. *[BdP]*

**Anno 2595.** Dopo tre anni dalla Battaglia di Satoro, l'Impero Galattico continua a combattere, senza Guida, relegato ai Sistemi dell'Orlo Esterno. Gli ammiragli imperiali lottano contro coloro che impediscono la loro supremazia territoriale, chiunque essi siano. La Guerra Civile Imperiale sembra non aver fine... *[FnG]*

*[BdP] ambientazione raccontata in "La Battaglia dei Pianeti".*

*[FnG] ambientazione raccontata in "Fiamme nella Galassia".*

---

---

---

---

---

---

## Prologo

Sono passati tre anni dalla cattura dell'Imperatore Craix, ma la Galassia è in Fiamme.

Una guerra civile tra i pianeti dell'ex Impero mette a dura prova i soldati che, senza Guida, si trovano coinvolti in battaglie contro i loro stessi alleati.

Il caos porta ad ammutinamenti d'interi equipaggi, che permettono alla Religione Universale di impadronirsi di navi stellari imperiali e di estendere la propria potenza militare.

L'Unione dei Pianeti resta a guardare, senza intervenire, preparando la campagna elettorale che, senza dubbio, vedrà confermare il Presidente Buoro alla guida della Galassia.

Mentre il Re dei Pirati chiama a raccolta gli Ammiragli per dare un nuovo corso alla loro storia, l'ex contrabbandiere Pacor incrementa il numero delle sue navi, firma nuovi contratti... incrementa il suo piccolo Regno.

L'Ammiraglio in congedo Ammica segue gli avvenimenti dell'Universo dalla sua casa sulle Alpi Europee, dal Pianeta Terra. La sua amata, il robot Xyano, è stata espulsa dalla Flotta dell'Unione e ora vive sulla Terra, al fianco dell'ex comandante.

Il Direttore dell'Interplanet Robot Agency, Presidente dell'Alleanza Commerciale, sfrutta la pubblicità derivante dalla rivelazione di Xyano, per commerciare i nuovi robot a fattezze umane Serie AX.

In questo secondo episodio della "Cronaca Galattica", l'Universo attraversa un periodo di distruzione e morte... nel caos in cui vengono coinvolti, i nostri eroi cercheranno di rimettere ordine nella Galassia.

---

---

---

---

## 1. Un nuovo giorno

### **In rotta verso il Sistema Quasar, a bordo della Nave Presidenziale Domani.**

La Nave Presidenziale dell'Unione dei Pianeti stava tornando dal viaggio propagandistico dall'Orlo Esterno. La campagna elettorale del Presidente Buoro era ormai alla fine: ancora due mesi, dopodiché si sarebbero svolte le elezioni. La sua rielezione era data per certa. Poche persone potevano contare sul proprio curriculum la vittoria contro un tiranno...

- *Presidente, stiamo per uscire dal sub-spazio.*

Il Comandante Mallory pilotava le navi presidenziali da dieci anni. Aveva conosciuto personalmente gli ultimi tre Presidenti dell'Unione.

- *Grazie, Capitano. Chi dobbiamo incontrare questa volta?*

Buoro era felice di poter fare un po' di conversazione, rilassare la mente, distogliere i pensieri dai problemi della Galassia.

- *La Flotta Sei, Signore. Non ricordo chi la comanda. Se vuole posso controllare il database e...*

- *Non è necessario, grazie.*

Il Presidente aveva altro per la testa, era solo curioso di sapere se conosceva di persona il suo "cane da guardia".

- *Qual è il mio nick questa volta?*

Ammirava la fantasia del suo Capo Scorta. Riusciva a inventarsi nomi sempre diversi, e sempre azzeccati. Una volta gli avevano spiegato che i nomi in codice dovevano essere semplici e chiari, per essere compresi anche attraverso le comunicazioni cifrate.

Il Capitano, con lo sguardo fisso sul suo palmare, disse - *Aquila, signor Presidente.* - Ed abbozzò un sorriso.

- *Uhm... Questa volta non mi sembra così fantasioso. Mandi una lettera di licenziamento al Generale!*

- *Forse hanno terminato l'elenco dei nomi in codice, Signore.*

Il Presidente rise di gusto, e si versò da bere. Un segnale d'allarme avvisò il personale imbarcato dell'imminente uscita dal sub-spazio.

Il Comandante Mallory si congedò, per prendere posto in cabina di pilotaggio.

Buoro aprì il portatile e controllò i dati riguardanti il Sistema Quasar.

### **Sistema Solare, Pianeta Terra.**

Ammica sentì un rumore provenire dalla stanza da letto. Mico si stava alzando, doveva terminare di leggere i notiziari al più presto. Vivere con l'amata aveva alcuni svantaggi, primo fa tutti non riuscire a tenersi aggiornato sugli avvenimenti della Galassia.

Spense il monitor e finì di preparare la colazione. Poco dopo entrò il suo ex Vice Comandante. Indossava una tuta aderente, che evidenziava la bellezza del suo corpo. I capelli lunghi e neri erano lasciati liberi, così come li teneva anche a bordo, contrariamente alle disposizioni della Flotta.

Gli sorrisi e gli occhi a mandorla divennero ancora più piccoli.

- *Ciao Amore.*

---

---

- *Ciao Mico, dormito bene?*  
- *Si, ma i notiziari al mattino mi rovinano il risveglio...*  
Ammica arrossì, cercando di ricambiare il sorriso.  
- *Non preoccuparti. Lo so che non posso tenerti lontano dai tuoi uomini. Ti amo anche per questo.*  
- *Sono in congedo. Non devi preoccuparti, non ho uomini cui pensare... ormai.*  
Mico percepì lo stato d'animo del suo ex comandante, Ammiraglio della Flotta in congedo. Ammica era un Soldato, aveva dedicato la vita alla Flotta... non poteva vivere lontano dall'azione.  
Prima o poi avrebbero lasciato quelle colline, ne era certa. Si augurava solo di poter trascorrere ancora un po' di tempo, sola, con il suo amore...

### **Sistema Krydo, Comando del Sesto Raggruppamento Iride.**

La riunione con il Comandante Supremo dell'Esercito era appena terminata. Il Generale Ariot era preoccupato per le numerose battaglie in corso nei Sistemi dell'Orlo Esterno. L'Imperatore Craix era stato depresso, ma le forze imperiali continuavano ad attaccare i pianeti non allineati.

Alcune navi nemiche si erano arrese all'Unione, in seguito all'ammnistia offerta dal Presidente Buoro, ma molti soldati rifiutavano di deporre le armi.

L'Impero era senza Guida. La testa del mostro era stata tagliata, ma il corpo continuava a muoversi... e a far danni!

Il Tenente Summi odiava le riunioni. Erano necessarie per pianificare le missioni, per ricevere le informazioni aggiornate, ma preferiva l'azione, e odiava il lavoro d'ufficio.

Come comandante della Terza Compagnia del Sesto Raggruppamento Iride, aveva il compito di addestrare gli uomini sotto il suo comando... ma aveva anche moltissime "carte" da gestire.

Rientrato in ufficio, si rivolse alla sua segretaria. Un Caporale bravo con le armi, tanto quanto con il lavoro d'ufficio.

- *Senti, Bancar... devo andare a vedere cosa fanno i ragazzi. Non ho tempo per controllare tutte quelle pratiche.*

Il suo monitor era pieno di cartelle da firmare digitalmente.

- *Signore, ci penso io, non si preoccupi. Ma ci sono dieci documenti da firmare... quelli deve assolutamente vederli di persona.*

- *Ho un'idea, Angela... mi taglio il dito, e ti lascio firmare tutti i documenti che vuoi, compreso un aumento di stipendio per te!*

- *Signore, lo sa che il dito da solo non basta...*

In passato qualcuno ci aveva provato. Avevano usato un dito mozzato per avere accesso ai crediti personali. Ovviamente la falange non era stata staccata con il permesso del proprietario. Un numero crescente di reati legati all'amputazione delle dita dei malcapitati, suggerì di modificare il programma di raccolta e verifica delle impronte digitali, collegandolo ad uno scanner medico.

- *Lo so, lo so, Angela...*

---

---

Summi ci provava ogni volta, ben sapendo di non poter evitare il suo dovere, anche quando non consisteva in cose interessanti quali uccidere qualcuno o far saltare in aria un carro da combattimento.

- *Vediamo solo le cose più urgenti. Lasciami sulla posta personale i documenti che devo vedere entro domani. Questa sera li controllo da casa.*

- *Certo, Tenente. Sono già evidenziati sul suo monitor.*

Summi aprì una cartella alla volta, e cominciò a leggere i documenti.

### **Sistema Solare, Pianeta Terra, Nuova Alessandria.**

Il Priore Poera era seduto sul suo trono, e controllava i rapporti dal Comando Flotta. La RU aveva costituito tre nuove Flotte negli ultimi due anni. Queste erano composte anche da ex navi imperiali consegnate dagli equipaggi ammutinati, che avevano deciso di redimersi dalle sofferenze inflitte durante il servizio sotto il dominio di Craix.

La distruzione dell'Impero era stata attribuita a Decrus e al suo volere. Le numerose donazioni avevano permesso alla Religione Universale di incrementare la propria potenza politica e militare.

Era il momento di sfruttare il periodo propizio, di eliminare le religioni minori, e di incrementare la propria influenza sui governi planetari.

Il Priore attivò il proprio palmare, entrò nella cartella criptata chiamata semplicemente *Riscossa* e diede l'invio al file eseguibile *Decrus*.

Dodici messaggi codificati arrivarono ad altrettanti destinatari.

Chiuse il palmare e girò il trono verso la finestra schermata alle sue spalle.

Il terreno era stato bonificato dalle radiazioni della guerra devastatrice che aveva annientato i terreni su cui sorgeva Nuova Alessandria. Grazie al deprezzamento dell'area del Nord Africa e del Medio Oriente, la RU aveva potuto impadronirsi di nazioni intere.

La Cattedrale era quasi ultimata e le pedine erano al loro posto.

Sorrise, il Priore, e si diresse alla Sala del Pensiero, per meditare e pregare Decrus...

### **Sistema Elocro, in orbita attorno a Elocro 2.**

Pacor stava discutendo col Socio, Zeudi, da più di un'ora. Era giunto il momento di fare un passo molto importante per la loro organizzazione. Non potevano sperare di sopravvivere alle vicende galattiche con i loro pochi mezzi. Ma Zeudi non voleva saperne.

- *Ti sbagli, Emiro. Finché resteremo dei piccoli commercianti, non daremo fastidio a nessuno.*

- *Omar, non siamo più contrabbandieri. Negli ultimi quattro anni abbiamo costruito un'organizzazione rispettabile, con contratti legali, e cinque navi stellari! Nessuno ci considera "piccoli".*

La loro organizzazione era riuscita ad acquistare due vascelli. Il primo, un'immensa Nave Recupero, era in grado di imbarcare nelle stive intere sezioni di navi dai campi di battaglia. Avevano dei contratti con i governi locali che permettevano loro di recuperare tutti i detriti dai Sistemi coinvolti dalla guerra

---

---

con gli Imperiali. La seconda nave era una Fregata della vecchia Federazione, Classe Hantaru, divenuta l'Ammiraglia della Flotta degli ex contrabbandieri. Completamente rimodernata, la Fregata era una delle navi più potenti della propria Classe.

- *Non lo so, Emiro... non sono convinto.*

- *Omar, fidati di me. Ho mai fatto qualcosa di cui ci siamo pentiti in passato?*

- *Beh, a dire il vero, quella volta a Itana VI...*

- *A parte Itana...*

- *Ti ricordi Lateia?*

- *Omar, su Lateia non è stata colpa mia! Lo sai bene...*

Su Lateia i due amici avevano rischiato di venire affondati, quando cercarono di forzare il blocco imperiale che controllava il commercio nel Settore.

- *Ok, tralasciando Itana e Lateia... ho sempre fatto scelte giuste. E se siamo arrivati a questo livello, è merito delle decisioni prese negli ultimi dieci anni.*

Zeudi sapeva che Pacor non poteva esser fermato. La sua mente era sempre in fermento. Se pensava che era giunta l'ora di fare un passo in più, allora quello andava fatto. Per due motivi: perché Pacor voleva farlo, e perché, indubbiamente, questo avrebbe portato grandi vantaggi alla loro organizzazione.

- *Va bene... Cosa dobbiamo fare?*

Emiro sapeva di poter contare su Omar.

- *Ecco. Questi sono i contratti da firmare. E questo è l'elenco di commercianti, contrabbandieri e pirati che hanno chiesto di collaborare con noi. Il tuo compito sarà di prendere contatto con loro e valutare le offerte di collaborazione.*

Per poter realizzare questo progetto era necessario dar vita ad una nuova forma organizzativa. Zeudi stava leggendo i documenti.

- *Vuoi fondare un Consorzio?*

- *Sì, Omar.*

- *Hai già in mente il nome?*

- *Se per te va bene, pensavo a qualcosa tipo "Consorzio delle Sirene" per i nomi femminili delle nostre navi, oppure "Consorzio Paolina" dal nome della nostra prima nave...*

- *Semplicemente Consorzio di Elocro.*

- *Uhm... non saprei Omar.*

- *Emiro: Gilda degli Angeli?*

- *Non saprei. Gli Angeli non sono asessuati?*

- *Abbiamo detto che tutte le nostre navi hanno nomi femminili, la Gilda ricorderebbe le nostre angeliche ragazze.*

- *Uhm... ok, Omar, vada per "Gilda degli Angeli"!*

- *Senti un po'... su questo contratto parli di "divise".*

- *Esatto, Omar. Gli uomini alle nostre dirette dipendenze indosseranno delle divise...*

- *Per tutti gli Dei, Emiro... tu stai diventando pazzo!*

Zeudi rise di gusto, e Pacor aprì una bottiglia di grappa faxiana.

- *Saremo famosi in tutta la Galassia.*

- *Emiro, speriamo di non pestare i piedi a qualcuno...*

---

---

**Sistema RX1Z4, a bordo della Jolly Rogers.**

Jake Drake e la sua ciurma mancavano dal Sistema "Z4" da tre lunghi anni. Il Re dei Pirati aveva deciso di allontanarsi da questo luogo sempre più affollato. Col passare del tempo si era reso conto che oramai non esisteva un luogo abbastanza desolato da permettere alle sue navi di starsene in santa pace.

La caduta di Craix aveva reso la Galassia, se possibile, ancora più instabile. Gli ammiragli imperiali si azzuffavano nei vari Sistemi, cercando di prendere il controllo militare dei pianeti più ricchi, ma senza una guida, senza la coordinazione degli attacchi, riuscivano solo a creare una grande confusione.

A Jake questo non dispiaceva. Nel caos lui e suoi uomini potevano attaccare convogli e stazioni orbitali indifesi e ricavarne profitto ma non era il caso di navigare in acque così burrascose.

Era tornato in questo Sistema senza nessun motivo apparente. Forse questi spazi desolati assomigliavano alla sua vecchia casa, una stazione spaziale di ricerca su cui era nato.

Jake scacciò i pensieri della sua infanzia, tutt'altro che allegri e si concentrò sulle prossime mosse.

Il suo Vice, Antonio Evelasco, attendeva ordini.

- *Antonio, manda un segnale alle navi. Dobbiamo organizzare una riunione con gli altri Ammiragli.*

- *Jake, cos'hai?*

Evelasco conosceva Drake da anni e sapeva riconoscere i più impercettibili segni dell'animo inquieto del suo comandante.

- *Nulla, Antonio. Non preoccuparti.*

Accompagnò la frase con un accenno di sorriso, poco convincente.

- *Dobbiamo solo prendere delle decisioni importanti. La Galassia è in fiamme e dobbiamo decidere come continuare i nostri affari.*

Il Vice lo scrutò profondamente, alla ricerca di risposte che non riceveva.

- *Secondo te, cosa dobbiamo fare?*

- *Credo convenga decidere se allinearsi con una delle fazioni in lotta.*

- *Jake, siamo Pirati, non ci possiamo schierare apertamente.*

- *Non sarebbe la prima volta che dei Pirati svolgono i loro compiti sotto contratto. Hai mai sentito parlare dei Corsari?*

- *Non sono convinto, Jake. Credo che troverai molti oppositori nel Consiglio.*

- *La riunione serve proprio per decidere cosa fare. Manda il segnale.*

- *Certo, Jake.*

Evelasco si allontanò dalla poltrona di comando di Drake. Dalla postazione radio inviò il messaggio codificato. Appena ricevuto risposta dalle altre navi, avrebbero comunicato data e luogo precisi dell'appuntamento.

Drake diede ordine di attraccare; la Stazione Orbitale del quinto pianeta aveva autorizzato l'avvicinamento. Era giunta l'ora di dare un po' di franchigia agli uomini della Jolly.

---

**Sistema Rabola, presso la sede dell'Interplanet Robot Agency.**

---

---

Il Direttore dell'IRA e Presidente dell'Alleanza Commerciale, stava controllando i dati relativi al nuovo cervello positronico AX-2051. Kennet Mairo aveva cercato più volte di contattare l'ex Ufficiale dell'Unione Xyano, ma questa non aveva voluto rispondere ai messaggi. Xyano era il prototipo dell'AX, a cui probabilmente era stata data troppa libertà, ma per i collaudi finali avevano eliminato tutti i chip di controllo dal suo cervello.

L'AX era in produzione da un anno. Il successo della missione dell'Unione contro l'Impero era stata una pubblicità senza pari. Molti governi avevano minacciato l'IRA di cancellare i contratti se la produzione dell'AX fosse passata alla fase finale, ma Kennet non si era preoccupato.

Pianeti interi dipendevano dai suoi robot per la produzione e per i lavori più faticosi e pericolosi. Nessuno poteva permettersi di cancellare i contratti.

Ovviamente la costruzione dell'AX era stata tenuta segreta e comunicata in via ufficiosa solo a clienti particolari.

L'AX si era dimostrato una macchina ineguagliabile. In grado di ragionare come un essere umano, in grado di comandare e sostituire l'uomo sotto ogni punto di vista.

L'ultimo ordine garantiva lavoro per i prossimi tre anni e Kennet non poteva lasciarselo fuggire!

Un segnale acustico avvisava l'arrivo di un messaggio codificato. Il Direttore attivò il suo palmare.

- *Buongiorno signor...?*

- *Come ho avuto modo di dirle più volte, al momento il mio nome non ha importanza.*

Il segnale video era oscurato e Kennet odiava non sapere chi voleva tutti quei robot.

- *Certamente, le sue garanzie sono state tutte confermate e il primo pagamento è già arrivato. Solamente ritengo sia molto più semplice discutere d'affari sapendo chi si ha di fronte...*

- *Signor Kennet, al momento non posso darle questa informazione, né rimanere collegato più del necessario.*

Mairo stava cercando di far perdere un po' di tempo al suo sconosciuto cliente. Alcuni tecnici erano al lavoro per rintracciare e decodificare la trasmissione ma, evidentemente, il "cliente" non sarebbe caduto in trappola così facilmente.

- *Bene, signor "cliente". Non le farò perdere tempo. Come posso servirla?*

- *Quando sarà pronto il primo invio?*

- *Come da lei richiesto i primi venti AX sono pronti per la consegna, già imbarcati.*

- *Bene. Mandi il Trasporto presso il Sistema Empotor. Una mia nave è già in attesa.*

- *Ci sarà anche lei? Potrei imbarcarmi anch'io così...*

- *No, signor Kennet. Non questa volta. Ma le prometto che ci incontreremo presto.*

Un brivido corse lungo la schiena di Mairo.

- *D'accordo, do subito l'ordine di partenza.*

---

---

- *Grazie signor Kennet. A presto.*

La comunicazione venne interrotta e contemporaneamente si illuminò lo schermo del comunicatore aziendale. Kennet attivò un comando.

- *Si?*

- *Mi spiace, Signore. La comunicazione era criptata e fatta rimbalzare attraverso un'infinità di satelliti.*

- *Riusciremo ad aver qualche informazione sondando la memoria dei satelliti?*

- *No, Signore. Da quel che abbiamo potuto rilevare, ai cervelloni dei satelliti non risultava nessuna comunicazione in corso.*

- *Ho capito, grazie.*

Kennet chiuse la comunicazione e diede l'ordine di partenza al Trasporto.

Il vascello sarebbe stato scortato solo da una Fregata, nessun'altra nave doveva accompagnare la spedizione. Il misterioso cliente era stato molto preciso al riguardo.

Avrebbe dovuto pazientare ancora. Il contratto iniziale era quasi completato e presto avrebbe conosciuto di persona la sua controparte.

### **Sistema Crator, Flotta Quattro dell'Impero.**

L'Ammiraglio Eyes stava controllando il rapporto danni. Nell'ultimo anno avevano avuto moltissimi scontri. Spesso contro navi che riteneva alleate!

La Caccianavi Soturo aveva bisogno di numerose riparazioni e i Caccia erano quasi tutti fuori uso.

Doveva rinforzare la Flotta e l'unico modo era di attaccare un cantiere navale dell'Impero.

Odiava la situazione che stava vivendo.

Dopo la cattura di Craix tutto ciò in cui credeva era crollato. Non esisteva più un punto di riferimento per se e per i suoi uomini. Alcuni avevano cercato di disertare ed erano stati giustiziati, dopo un veloce processo.

Era riuscito a mantenere il controllo sui marinai, ma a duro prezzo.

Per gli uomini della Flotta Quattro, l'Impero esisteva ancora. Solo che non aveva più un comandante supremo.

- *La sua opinione, Capitano?*

Il suo Vice era molto preoccupato, Eyes conosceva i motivi che lo rendevano così nervoso.

- *Abbiamo due navi fuori uso e siamo senza Caccia. Dobbiamo rifornirci e acquisire nuovi vascelli.*

- *Già, ma dove?*

- *Abbiamo due soluzioni, Ammiraglio. Facciamo un salto su Doria, o su Lateia.*

Doria era famosa per i cantieri automatizzati, ma le navi non erano quelle in uso nelle flotte dell'Impero. Lateia era la sede dei cantieri navali di Craix. Ma probabilmente erano già sotto il controllo di qualche Ammiraglio fortunato.

- *Facciamo un salto su Lateia. Andiamo a vedere come se la passano da quelle parti.*

- *Si, Signore. Riguardo le navi danneggiate?*

---

---

- *Lasciamole qui. I cantieri locali possono rimetterle in volo, manderemo loro un messaggio con le coordinate di incontro.*

- *Agli ordini, Signore.*

L'Ammiraglio controllò ancora una volta la mappa spaziale.

- *Capitano, prima di andare a Lateia, passiamo per Tanco. Voglio dare un saluto ad un mio vecchio amico...*

- *Sì, Signore. Dobbiamo mettere in allerta la Flotta?*

L'Ufficiale conosceva perfettamente le amicizie dell'Ammiraglio.

- *Sì... mezz'ora prima dell'uscita dal salto.*

- *Agli ordini!*

Il Capitano salutò battendo il pugno destro contro il petto. E andò verso la sua postazione.

Eyes firmò digitalmente gli ultimi documenti, poi controllò ancora una volta la situazione tattica.

Tanco era un Sistema difeso dai resti della Flotta Venti. Nell'ultimo anno avevano avuto vari scontri con i loro colleghi. Tanco era la base delle scorte imperiali del Settore, un obiettivo sensibile.

Avevano bisogno di rifornirsi, e la Venti ne avrebbe pagato le conseguenze.

La situazione era davvero assurda. Lottavano tra loro per un "osso", quando i nemici da combattere erano altri!

Eyes sperava di riuscire a trovare presto una via d'uscita...

### **Sub-spazio, a bordo della Nave Stellare Laser.**

Assiro Daryo si svegliò di colpo! Erano mesi che non gli capitava. Il sogno era sempre lo stesso: alcuni colpi di faser che lo ferivano alla spalla sinistra e che lo facevano cadere dal terrazzo. Non si trattava solo di un sogno, purtroppo. Quel fatto era veramente accaduto, tre anni prima, durante la caduta di Craix.

Assiro era il Braccio Destro dell'Imperatore. Durante l'attacco a Satoro, si trovava al Palazzo del Governo e alcuni rumori l'avevano fatto uscire dal proprio appartamento.

Non era stata una bella idea. Ripensandoci, non avrebbe dovuto farlo, ma nessuno si aspettava un attacco a Satoro, così molti furono presi di sorpresa dalle truppe dell'Unione.

Tra questi anche Assiro.

La caduta dal secondo piano era stata frenata da alcuni tendaggi e drappaggi accumulati nell'area sottostante ai suoi appartamenti. I soldati l'avevano portato al riparo nell'edificio vicino, assieme alle altre persone che avevano cercato la fuga gettandosi dalle terrazze. Pochi si erano salvati...

Un dottore gli aveva prestato le prime cure, poi lo aveva affidato ad un Sergente della Guardia personale dell'Imperatore.

Dopo pochi minuti Assiro si trovava a bordo di una Caccia biposto da addestramento, in fuga verso la salvezza.

Assiro aveva premiato quel Sergente, promuovendolo al grado di Capitano e affidandogli il compito di organizzare la difesa del suo nuovo padrone.

---

---

Il Braccio Destro di Craix era in possesso dei codici di comando e di tutti i permessi per poter accedere alle banche dati imperiali.

Da tre anni stava mandando messaggi alle navi della Flotta, cercando di riorganizzare la Marina Imperiale.

La nave su cui si trovava era la prima di una nuova Classe.

La Laser era un vascello in grado di trasportare quattrocento Caccia Classe Ganto.

Anche questi ultimi veivoli erano una nuova arma al servizio dell'Impero; assieme alla supernave, erano stati progettati dagli uomini di Craix e messi in produzione dopo la sua cattura. Ora Assiro aveva a disposizione il nuovo Carrier e stava completando il secondo.

Laser e Lukka avrebbero cambiato le sorti delle battaglie, ne era sicuro.

Doveva solo trovare il modo per riuscire a coordinare le forze allo sbando.

A dire il vero prima di tutto doveva ultimare un progetto, per iniziare a dare vita al nuovo governo della Galassia!

Suonarono alla porta.

Assiro attivò il comando di apertura e accolse il suo Vice.

- *Novità, Sergey?*

Trofim Sergey aveva appena terminato una riunione con i comandanti delle altre navi.

Era solo Capitano dell'Esercito ma Assiro lo aveva nominato suo Braccio Destro e tutti obbedivano ai suoi ordini.

- *Sì, Signore. I comandanti sono stati informati dei loro compiti.*

- *Notizie dal nucleo?*

- *Tutto procede al meglio, Signore.*

- *Bene. Ottimo lavoro Sergey. Hai avuto risposta da qualche altra nave?*

- *No, Signore. Credo che gli ammutinati abbiano ceduto i codici di comunicazione all'Unione. Nessuno si fida dei messaggi sui normali canali.*

Ammutinati! Assiro non poteva credere ai rapporti che continuavano ad arrivare.

Eppure l'Unione aveva ricevuto in regalo alcune navi ed equipaggi interi...

Anche la RU poteva vantare tra la Flotta i meravigliosi vascelli imperiali.

Ma le nuove navi avrebbero fatto la differenza.

- *Dobbiamo trovare un altro modo per contattare gli altri Ammiragli. Dovrebbero esserci dieci Flotte di cui non abbiamo notizie. Dobbiamo trovarle!*

Assiro guardò a lungo Trofim e aggiunse.

- *Hai qualche idea?*

- *Signore, dobbiamo mandare una Flotta presso questi Sistemi. Credo sia necessario prendere contatto diretto con le navi che non rispondono alle chiamate.*

- *Sergey, se hai dei suggerimenti, sei libero di aprir bocca. Io non sono Craix.*

L'ex Imperatore era famoso per le reazioni di fronte alle proposte non richieste.

- *Mi scusi, Signore.*

- *Terminiamo prima la nostra missione, poi organizziamo un profilo di ricerca.*

*Grazie Sergey.*

Assiro sorrise, e congedò il Capitano.

---

---

Spense il palmare e abbassò la luce della cabina.  
Doveva riposare un po', finché ne aveva il tempo.

### **Sistema Quasar, nave presidenziale dell'Unione Domani.**

L'avviso acustico di rientro dal sub-spazio venne interrotto dagli allarmi automatici della nave. Il Presidente Buoro guardò dagli oblò laterali e vide una Caccianavi dell'Unione spaccarsi in due tronconi ed affondare verso il pianeta vicino.

La Nave Presidenziale virò bruscamente a dritta, mentre un siluro sfrecciava a pochi metri dalle vetrate della cabina di Buoro.

Si diresse verso la cabina di pilotaggio, ed entrò. Il copilota gli indicò una poltrona libera.

- ... *ripeto, siamo sotto attacco, siamo sotto attacco!*

Il Capitano Mallory stava cercando di mettersi in contatto con la Flotta alleata.

- *Aquila, qui Flotta Sei. Le navi Imperiali sono entrate nel Sistema dieci minuti fa. Sapevano del vostro...*

La comunicazione venne interrotta, mentre un'altra nave alleata esplodeva sotto il fuoco incrociato di due Fregate nemiche.

C'erano molti vascelli attorno alla Domani, il Presidente vide esplosioni provenire da ogni direzione.

- *Capitano, ci sono troppe navi, andiamocene!*

- *Presidente, ci sono tre Flotte Imperiali al completo lì fuori e non possiamo saltare!*

- *Come sarebbe a dire non possiamo?*

- *Non so cosa dirle, Signore. La via di fuga era già inserita nel cervellone, ma non si è attivata.*

- *Ci riprovi, per gli Dei!*

- *Signore, le assicuro che ci ho già provato. Non riusciamo a saltare!*

- *Capitano io...*

- *Mi scusi Signore, ma ho da fare!*

Mallory gli fece cenno di star zitto. Non voleva esagerare, Buoro era il Presidente dell'Unione e suo comandante diretto.

Un'esplosione fece imbarcare la nave, poi gli stabilizzatori la rimisero in assetto.

### **Sistema Quasar, a bordo della Fregata Imperiale Otaka.**

Da dieci minuti stavano scandagliando lo spazio con i sensori a tutta potenza. Le navi dell'Unione avevano lanciato alcune salve di siluri contro la loro nave, probabilmente utilizzavano le loro scansioni come guida per tracciare il bersaglio!

Stavano cercando di non ingaggiare il nemico, avevano una missione da compiere, pertanto non risposero al fuoco.

- *Comandante, abbiamo il bersaglio!*

Finalmente trovarono il loro obiettivo e il comandante poté dare l'ordine che tutti attendevano.

- *Lanciare i Caccia, motori a massima potenza.*

---

---

I veivoli avrebbero seguito la nave madre, per difenderla dagli attacchi e lasciarle portare a termine la missione.

Dopo qualche istante il Vice aggiornò il comandante.

- *Caccia lanciati. Otaka alla massima potenza, Signore.*

Un siluro colpì il loro fianco sinistro, e le luci lampeggiarono un paio di volte.

- *Signore, breccia a babordo, tra i ponti sei e otto.*

- *Rispondere al fuoco, mantenere la rotta.*

I cannoni del vascello imperiale lanciarono bordate contro le navi nemiche, mentre i Caccia si disposero in copertura, ma distanti dalle bocche di fuoco.

- *Obiettivo a tiro, Signore.*

Il Secondo stava seguendo la preda sullo schermo.

- *Bene, Vice. Cannoni Uno e Due sull'obiettivo. Fuoco a volontà!*

Il cannone di poppa continuava a tenere lontane le navi dell'Unione, mentre i due cannoni principali concentrarono il fuoco sulla Nave Presidenziale.

Una seconda esplosione fece imbarcare la Fregata.

- *Bocche dei siluri Tre e Quattro: fuoco!*

Il lancio dei missili fece perdere la stabilità alla nave, che continuò il rollio...

- *Siluri Uno e Due: fuori!*

Altro duro colpo per gli stabilizzatori inerziali. Non riuscirono a raddrizzare la nave, che offrì la chiglia danneggiata alle navi nemiche.

Due siluri penetrarono lo scafo della Otaka, innescando una serie di esplosioni a catena.

L'equipaggio stava perdendo il controllo della nave, che affondava verso la Stella del Sistema.

Le luci si spensero del tutto, mentre due Caccianavi si avvicinavano alla nave ferita a morte.

Alcune salve di cannoni misero fine alla sofferenza del vascello.

Avevano attaccato la Nave Presidenziale e andavano puniti severamente!

### **Sistema Quasar, a bordo della Domani.**

Erano stati danneggiati da una salva di cannonate particolarmente vicina; la Domani navigava imbarcata a dritta.

Due Caccianavi dell'Unione erano accorse alla loro richiesta di aiuto ed avevano annientato la Fregata dell'Impero che li aveva danneggiati.

Il cervellone della Nave Presidenziale iniziò ad emettere segnali d'allarme: quattro siluri erano in rapido avvicinamento.

Il Capitano Mallory attivò i finti bersagli, lanciando la nave alla massima potenza, e virando all'ultimo istante.

Un siluro perse il bersaglio, mentre il secondo impattò sui finti bersagli, disintegrandoli all'istante.

Gli altri due siluri riuscirono a modificare la rotta e spezzarono in due il vascello da trasporto.

L'esplosione incendiò l'aria interna. Il fuoco raggiunse le riserve di diluito. Sembrò di assistere alla nascita di una nuova stella, in realtà questa nova innaturale decretò la morte di cinquantadue persone.

---

---

Una nuvola di materiale fuso fu tutto ciò che rimase del Presidente dell'Unione dei Pianeti e del suo staff.

---

---

## 2. Robot AX-2051

### **Sistema Solare, Pianeta Terra.**

Le agenzie di stampa avevano lanciato avvisi ai monitor di tutta la Galassia. Annunciavano un'edizione straordinaria, e la morte del Presidente dell'Unione dei Pianeti.

Ammica avvisò Xyano; questa volta il notiziario l'avrebbe seguito anche lei.

Il conduttore era bianco in volto. Diede le notizie principali, poi passò la parola all'inviato dal Sistema Quasar.

Visibilmente provato e con i vestiti sporchi, come devono essere quelli di un inviato di guerra, il giornalista introdusse le riprese video e ne commentò i fotogrammi.

All'ex Ammiraglio non interessavano i commenti ed abbassò leggermente il volume.

Ammica seguì la manovra difensiva delle navi alleate, complimentandosi mentalmente con il comandante del Settore.

Le difese orbitali cercarono di aiutare i vascelli, ma gli imperiali si tenevano a distanza di sicurezza. Sembravano prendere tempo.

Xyano contò le navi.

- *Sono tre Flotte al completo!*

- *Si, Mico. E non si avvicinano al pianeta.*

- *Guarda quelle a sinistra, si tengono in disparte.*

Le stava guardando anche lui, ed aveva avuto la stessa impressione.

Tre lunghe scie bianche ai bordi del Sistema, indicavano l'arrivo di una piccola nave scortata da due Caccianavi. Era la Domani, con a bordo il Presidente dell'Unione.

Mico alzò leggermente il volume, non voleva perdersi le informazioni sul viaggio di Buoro.

- *... il Presidente era atteso a Quasar II per la campagna elettorale e...*

- *Sono pazzi, avevano annunciato l'arrivo della Domani!*

- *Mico, i Presidenti sono esseri particolari. Non comprendono termini quali "sicurezza" e "segretezza", soprattutto durante la campagna elettorale.*

- *Non capisco perché non sono saltati.*

- *Già... questa è la cosa strana.*

La nave Presidenziale venne raggiunta dai siluri ed esplose nel vuoto dello spazio.

Le immagini tornarono allo studio e l'Ammiraglio chiuse il collegamento.

Si alzò, dirigendosi verso l'esterno, aveva bisogno di aria.

Scese lentamente al vicino laghetto, alzando lo sguardo al cielo.

Xyano lo raggiunse, ma rimase in silenzio.

Lontano nel cielo alcune scie indicavano delle navi che uscivano dall'atmosfera.

Non erano navi da guerra, troppo lente, e su corridoi lontani da quelli militari.

Probabilmente erano le navi della Royal Ship, lussuosissimi vascelli da Crociera interplanetaria... la Galassia era in guerra, il Presidente dell'Unione era appena stato ucciso, e quei ricconi se ne andavano in crociera!

---

---

Ammica amava navigare, lo faceva da una vita, amava farlo anche nei rari momenti di riposo, ma quei pazzi rischiavano la vita a bordo di navi senza difese. E la Marina non aveva mezzi per scortare tutti i vascelli civili.

Ovviamente quelle navi non stavano andando verso Quasar.

Xyano attese che fosse lui a parlare.

- *Dobbiamo fare qualcosa, Mico.*

- *Non credo vogliono rivedermi alla Flotta.*

Le squadre di salvataggio arrivate su Pordoi avevano recuperato i marinai della Oriente, portato in salvo Ammica ed arrestato Xyano, quando avevano scoperto che il suo corpo era meccanico. I robot non godevano di molta stima, la Guerra dei Cinquant'anni era ancora viva nei ricordi, seppur lontani, di tutta la Galassia. Pochi tra quelli che l'avevano vissuta erano ancora in vita, ma documentari e musei contribuivano ad alimentare l'odio per le macchine.

La bella Xyano aveva ricevuto minacce di morte, nei mesi seguenti alla disfatta di Craix, ma l'Ammiraglio più amato dell'universo intero era vivo. Era vivo grazie a lei.

Ammica aveva chiesto, ed ottenuto, la custodia del robot. Robot che lui amava, e che aveva sempre amato.

- *Mico, non possiamo restarcene qui mentre la Galassia è allo sbando.*

- *Lo so. Ma so anche che lì fuori la gente mi odia.*

- *Sono passati tre anni ed ora hanno altro a cui pensare. Andiamo a trovare Giaco.*

Connor Giaco era stato promosso Comandante della Flotta in seguito al congedo di Ammica, ed era un suo grande amico.

Era stato sulla Terra cinque volte negli ultimi anni ed era sempre passato a trovarli, nonostante i numerosi impegni.

Ogni volta ringraziava Xyano per aver salvato il compagno di mille avventure.

- *Va bene, Dreo. Preparo la navetta.*

- *No, aspettiamo che sia lui a chiamarci. Avrò un sacco di cose da fare in questo momento.*

L'affascinante robot si allontanò, ammirata dal suo uomo...

### **Sistema di Rabola, uffici dell'IRA.**

Kennet Mairo terminò la riunione apponendo la firma elettronica al contratto. La Mind Corporation cessò di esistere, assorbita dall'Interplanet Robot Agency. La sede delle società fuse in un'unica struttura, sarebbe stata a Rabola, presso gli uffici dell'IRA. Si trattava della più grande fusione societaria della storia, ed era stata fatta in gran segreto.

Il Direttore stava cercando di acquisire il controllo anche sulla Zafferano Enterprises, ma gli azionisti non intendevano cedere quote della società privata più importante nella Galassia.

Con l'acquisizione, l'IRA poteva dar via alla produzione in massa dell'AX, finora prodotto solamente nei propri laboratori di sperimentazione.

Gli ingegneri della Mind avrebbero ricevuto l'ordine di trasferimento l'indomani.

La riunione di presentazione della loro nuova casa era già stata fissata.

---

---

Kennet dichiarò chiusa la riunione e i monitor della teleconferenza si spensero. Lasciò la scrivania e uscì sul terrazzo del suo ufficio, posto al settantesimo piano.

Gli immensi giardini alla base dell'edificio, nascondevano i laboratori e le fabbriche sotterranee.

Sorrise, guardando lontano, consapevole delle sue capacità imprenditoriali, e della potenza della sua società.

Ora nulla avrebbe potuto fermarlo, ora poteva sviluppare in massa il nuovo cervello positronico. E inserirlo nei suoi robot...

Uno degli obiettivi di Kennet era di reintegrare una valuta di scambio, ma nessuno voleva tornare al vecchio sistema di pagamento, nemmeno tra i suoi più fidati sostenitori.

Per questo progetto avrebbe dovuto aspettare ancora un po'...

Rientrò nel suo ufficio, la stella stava tramontando, ed iniziava a rinfrescare.

Attivò il comunicatore interno e chiese qualcosa di caldo.

Dopo qualche istante entrò la sua segretaria.

Era alta, con capelli lunghissimi, e meravigliose gambe snelle che lasciava scoperte, come suggerito dalla moda del momento. L'anno precedente gli stilisti avevano imposto pantaloni lunghi e molto larghi. Kennet preferiva la moda di quest'anno.

Micol Kato era la sorella gemella di Mico Xyano, l'ex Capitano di Fregata della Marina dell'Unione, ed anche lei era un sofisticato robot della serie AX.

Ovviamente non erano nate dalla stessa madre, ma erano state prodotte assieme, dalla stessa matrice e, almeno in parte, si assomigliavano.

Kennet aveva cinque segretarie ma Micol era la sua preferita. Sua Guardia del Corpo, soldato al servizio dell'Alleanza, e sua amante.

Kato posò la tazza di Spezia calda sulla sua scrivania. La bevanda energetica era la preferita dal suo capo.

Si avvicinò e lo baciò sulle labbra.

- *Pensi di far tardi anche stasera?*

Kennet sorrise.

- *No, ho portato a termine la fusione.*

- *Benissimo! Allora questa sera sei tutto mio.*

Gli parve di vedere un luccichio negli occhi di Kato, e sorrise.

- *Hai qualche progetto interessante da propormi?*

- *Beh, diciamo che queste notti mi sei mancato...*

Kennet rise forte... poi le chiese.

- *Hai novità riguardo la consegna?*

- *Dovrebbero uscire dal sub-spazio tra cinque ore, attendo il messaggio di conferma.*

- *Bene... allora andiamo a casa.*

Gli appartamenti del Direttore erano all'ultimo piano del palazzo. Kennet bevve un po' di Spezia, e si recò all'ascensore privato, già attivato da Kato.

- *Casa.*

---

---

Kato comunicò al cervello del turbo ascensore la destinazione, poi abbracciò il suo uomo, anticipando il programma della serata.

### **Sistema Elocro, Stazione Spaziale Yomakka.**

La Stazione Spaziale di Elocro era formata da due Trasporti Classe Yeida affiancati e saldati assieme. L'idea era venuta al primo proprietario, ucciso dai Pirati il mese successivo all'inaugurazione.

La proprietà della base era passata di mano in mano e l'attuale proprietario, il decimo, era intenzionato a cederla.

Pacor stava trattando da tre ore, e le prime offerte le aveva inviate più di quattro mesi prima. Ma il vecchio non sembrava così sprovveduto.

*- Se sei interessato alla Stazione, ci dev'essere un buon motivo, Emiro... non mi vuoi come tuo socio?*

Si conoscevano da anni ma Pacor non voleva cedere.

*- Vecchio, te l'ho già spiegato il motivo, la Stazione è sulla nostra rotta principale, e ci serve una base da cui dirigere gli affari. Sono disposto ad alzare l'offerta, ma non esagerare. Mi basta un mese per costruire un posto migliore di questo!*

In effetti non ci voleva molto a saldare assieme vecchie navi, anzi era uno dei progetti di Pacor. Ma aveva bisogno di questa Stazione in particolare.

*- Quattro Trasporti di diluito e tre di Spezia. E la base è tua!*

*- Vecchio, cosa te ne fai di tutta quella roba?*

*- Ho intenzione di tornare sulla Terra, comprare una casetta e vivere di rendita.*

Pacor non voleva cedere.

*- Senti... che ne diresti di Marte? Ho un piccolo terreno vicino all'equatore, potrei darti un modulo abitativo e un Cargo per tipo.*

Il vecchio Berry era stanco della vita da spaziale, voleva respirare aria vera, e vivere tranquillo gli ultimi anni della sua vita. Pacor continuò...

*- Saresti assunto nella Gilda. Poiché non hai eredi o figli, il terreno tornerà in mie mani, quando non ti servirà più. Inoltre ti garantirò uno stipendio a vita. Che ne pensi?*

Il vecchio accarezzò la sua lunga barba bianca, poi chiamò un robot "Regolo" per formalizzare l'accordo.

I due firmarono toccando lo schermo e ritirarono i chip con i termini del contratto. Due giorni dopo il vecchio Berry si imbarcò su una nave del Consorzio. Destinazione Marte!

Solo allora Pacor inviò i robot sulla superficie dei planetoidi. La proprietà acquistata comprendeva i diritti di sfruttamento dei preziosi minerali presenti sui grandi asteroidi dell'area.

La Micaela arrivò dopo due settimane, carica di resti di astronavi, che utilizzarono per ampliare la Stazione.

Ci sarebbero voluto sei lunghi mesi di lavoro, ma la Stazione Ylenia, questo il nuovo nome della base, sarebbe diventata la Sede Ufficiale della Gilda degli Angeli.

---

---

Dalle navi distrutte iniziarono a recuperare alcuni cannoni e lancia siluri, che posizionarono a difesa del loro territorio, lungo la fascia dei planetoidi, vicino alla loro nuova casa.

Nell'asteroide più grande le scansioni non rilevarono minerali importanti, quindi decisero di costruirvi una piccola cittadina, dove gli uomini del consorzio potevano portare le loro famiglie.

Il progetto era ambizioso ma Pacor non aveva fretta.

Gli affari andavano molto bene ed era necessario espandersi e rafforzarsi.

La manutenzione delle navi della sua piccola (per ora) Flotta era la spesa maggiore, assieme a quella per il carburante.

Era indispensabile riuscire a fare le normali riparazioni in proprio e rivolgersi a cantieri specializzati solo per i danni più gravi o per l'allineamento dei motori.

Zeudi conosceva alcuni bravi meccanici e li contattò. La particolare forma a "V" dei Trasporti Classe Yeida, permise di ottenere un molo in grado di contenere le navi per le riparazioni.

In poco tempo la Stazione Spaziale Ylenia sarebbe diventata un punto di riferimento per tutto il Settore!

Ben presto si fecero vivi i Pirati. Ma questa volta con una proposta molto interessante. Nella loro Flotta avevano una nave Raffineria Classe Xooto, ed erano interessati al dilitio presente nella fascia di asteroidi e al cantiere del Consorzio, per la manutenzione delle loro navi.

Pacor si assicurò la pace con la Lega dei Pirati e un contratto di manutenzione in cambio dell'utilizzo dei servizi della loro raffineria.

### **Sistema Tanco, a bordo della Flotta Quattro dell'Impero.**

La Corazzata Classe Urimar entrò nel Sistema Tanco scortata da due Caccianavi, mettendo in allarme i resti della Flotta Venti che difendeva il Settore. Lasciarono le armi disattivate, inviarono i codici di identificazione ed iniziarono le scansioni, in attesa dell'arrivo dei vascelli che si stavano precipitando verso la loro posizione.

Agli ex colleghi erano rimaste solo quattro navi: una Fregata, tre Caccianavi, e un solo gruppo di Caccia, che lanciarono arrivati a distanza utile. Due vascelli erano seriamente danneggiati, con lunghe brecce nello scafo.

Il cervellone della nave segnalò un messaggio in arrivo.

*- Flotta Quattro, non siete autorizzati all'avvicinamento planetario. Lasciate immediatamente il Sistema!*

L'Ammiraglio controllò il segnatempo al polso sinistro e attivò il comunicatore dalla poltrona di comando.

*- Sono l'Ammiraglio Eyes, la nostra Flotta necessita di riparazioni e rifornimenti, chiediamo autorizzazione all'attracco al molo uno-zero-uno.*

*- Qui Comando Tanco: allontanatevi immediatamente dal Settore!*

*- Ripeto, abbiamo bisogno di rifornire le navi. Come Marinai dell'Impero siete tenuti a darci assistenza.*

*- Qui Comando Tanco. L'Impero non esiste più, Ammiraglio. Allontanatevi, o apriremo il fuoco.*

---

---

L'Ammiraglio controllò ancora il segnatempo, poi si rivolse al Primo Pilota.

- *Manovra evasiva cinque!*

Già impostata nel cervellone, la manovra allontanò la nave dai vascelli nemici, coprendosi la fuga con il lancio di due siluri. Le due Caccianavi di scorta si spostarono sul fianco sinistro della formazione ed attivarono le armi.

La Venti iniziò a bombardare la Corazzata di Eyes, assumendo una formazione in linea.

Due lunghe scie bianche apparvero al loro fianco sinistro. Erano delle Fregate, il resto della Flotta Quattro, che iniziarono l'attacco della formazione avversaria e lanciarono i pochi Caccia a disposizione.

L'Ammiraglio digitò alcuni comandi sul bracciolo destro, per richiedere una scansione sulle navi "nemiche".

Due sembravano in difficoltà, pertanto ordinò di concentrare il fuoco su di loro.

Una salva di siluri annientò la prima nave, alcuni colpi di cannone resero inerme la seconda.

La Fregata al comando della Venti fece lampeggiare le luci rosse, seguite da quelle blu, comunicando la resa.

Eyes ordinò alle navi di interrompere l'attacco e di posizionarsi attorno ai vascelli sconfitti.

Erano trascorsi trenta minuti, sembravano passati solo pochi istanti.

Le due Flotte si avvicinarono verso Tanco III, dove gli uomini della Quattro presero possesso delle altre navi. Nessuno fu arrestato, né rimosso dal proprio incarico. Tutti vennero accompagnati presso l'hangar principale dell'Ammiraglia di Eyes, dove li stava aspettando. Attese che smettessero di parlare, poi iniziò il suo discorso.

- *Sono stanco. Sono stanco di combattere contro i miei stessi compagni, contro navi alleate, contro i nostri stessi mondi. Uomini... Marinai. Dobbiamo unire le nostre forze e ricostruire le Armate dell'Impero. Non possiamo continuare a combattere tra noi!*

*Il nemico è lì fuori, che attende di colpirci, che attende di vederci stremati a causa di questa Guerra Civile.*

*Nessuno sarà arrestato. Tutti voi tornerete alle vostre navi.*

*Vi ho fatti accompagnare qui perché volevo guardarvi negli occhi. Uno ad uno. Volevo capire se vi siete rassegnati o se avete ancora voglia di combattere per la vostra causa, per l'Impero.*

*Chi vorrà potrà lasciare la Marina, e tornare "civile". Gli altri potranno continuare a lottare per i propri diritti, per la propria gente. Questi dovranno seguirmi. L'Unione è in agguato e aspetta la nostra prossima mossa... e noi le faremo assaggiare i nostri siluri!*

Eyes attese qualche istante, e concluse.

- *Marinai dell'Impero, sull'attenti!*

I duemila soldati scattarono all'unisono, come una macchina da guerra ben oliata.

- *Se siete pronti a combattere, andate ai vostri posti!*

---

---

I Marinai lanciarono un urlo di battaglia, l'urlo dell'Impero, e si diressero alle loro navi.

Il suo Vice si avvicinò, portando un palmare con i dati sui rifornimenti disponibili e sulla durata delle riparazioni.

Ci sarebbe voluto molto tempo, ma dovevano assolutamente rimettere in forze la Flotta.

### **Sistema RX1Z4, a bordo della Jolly Rogers.**

I comandanti aderenti alla Lega dei Pirati urlavano da mezz'ora. Drake aveva riassunto le vicende degli ultimi cinque anni, e proiettato i dati relativi al dislocamento delle forze dell'Unione e dell'ex Impero nel grande schermo al centro della sala. Gli Ammiragli sembravano non voler ascoltare le parole del loro Re, volevano solo sapere perché erano stati convocati e allontanati dalle loro rotte e dai loro obiettivi...

Drake alzò una mano, e questi iniziarono a zittirsi. Forse erano giunti al momento che tutti aspettavano.

*- Non possiamo continuare in questo modo. Dobbiamo cercare di stringere degli accordi con le fazioni in lotta.*

Altre urla, altri bicchieri rotti e gettati verso la grande vetrata che guardava la lontana stella.

Il Re dei Pirati cercava di far capire a quei pazzi che prima o poi le loro navi sarebbero state usate come bersagli da qualche Ammiraglio stanco delle loro scorribande.

Prese la parola uno degli anziani della Lega.

*- Jake, hanno altre cose per la testa. Hanno problemi molto più grossi a cui pensare. Nessuno si prenderà la briga di attaccare le nostre navi...*

*- Non capite, amici. Questo è il momento per offrire il nostro aiuto, ora abbiamo la possibilità di ottenere in cambio ciò che vogliamo.*

*- No, Jake... io non credo. E non sono interessato a stringere patti con nessun governo stellare, limitando di fatto la mia libertà di scegliere chi e quando attaccare.*

*- Sì. Capisco e condivido ciò che dici, ma prima o poi qualcuno deciderà di fermare le nostre navi.*

*- Jake. Se qualcuno vuol provarci, ho dei siluri pronti al lancio che attendono un bersaglio.*

Gli altri comandanti risero fragorosamente e iniziarono ad aprire piccole botti di grappa faxiana.

La riunione terminò prima del previsto e solo due comandanti, uomini fidati di Drake, aderirono alla proposta di contattare l'Unione per stringere un accordo di collaborazione.

Il Re dei Pirati non poté insistere ulteriormente, rischiava di perdere consensi all'interno della Lega. Avrebbe provato a parlare con i comandanti singolarmente, per capire se qualcuno condivideva le sue idee.

### **Sub-spazio, a bordo della Nave Stellare Terra.**

---

---

Odiava viaggiare per tutta la Galassia, preferiva muovere i fili dal suo Ufficio a Nuova Alessandria, ma Poera doveva tenere questi incontri personalmente. Impossibile delegare cose talmente importanti da incidere sul futuro dell'Universo intero.

Stava viaggiando verso Rabola per parlare con Kennet, il Presidente dell'IRA. Voleva vedere di persona i nuovi robot, capire se queste macchine erano davvero così speciali come aveva sentito raccontare.

Il Priore odiava i robot.

Decrus aveva creato l'essere umano, e Kennet si credeva un Dio replicando il capolavoro del Signore, offendendo gli Dei.

Avrebbe voluto porre fine all'esistenza di Kennet, ma era troppo potente, e al momento aveva bisogno di lui.

La storia aveva insegnato agli uomini a non fidarsi dei robot, ma anche che, se opportunamente controllati, erano utili ai lavori più semplici, e duri.

Chiuse il suo palmare e si diresse alla "Sala del Pensiero" presente al ponte quattro.

Era giunta l'ora di redimere i propri atti con preghiere purificatrici.

### **Sistema Rabola, Uffici dell'IRA.**

Il Priore stava discutendo d'affari con il Direttore dell'IRA. I nuovi robot erano sorprendenti! Sembravano umani, ma questo per Poera non era certo un fatto positivo.

- *Lei si crede un Dio, signor Kennet.*

Il Direttore trattenne la risposta che avrebbe voluto dare al religioso.

- *Eminenza, assolutamente no. I robot vivono tra noi, lavorano con noi tutti i giorni. Ci sembrava logico dar loro un aspetto più, come dire... piacevole.*

Poera restò un attimo in silenzio, poi aggiunse.

- *Noi li preferiamo meno umani. Può apportare questa modifica?*

- *Certamente, Priore. Abbiamo anche questa versione.*

Il Direttore attivò alcuni comandi e sullo schermo vennero proiettate delle immagini dell'AX senza volto umano.

- *Direi che questi robot sono perfetti per le nostre esigenze. Mi faccia vedere il contratto.*

Kennet inviò i dati al palmare del Priore, mentre iniziò a calcolare il prezzo dell'ordine.

La RU aveva richiesto diecimila robot AX e cinquemila modello Standard S9. L'ordine andava consegnato nell'arco di sei mesi, ad invii mensili.

Il Direttore verificò la disponibilità di robot, poiché nello stesso periodo doveva consegnare anche l'altro grande ordine. Il suo misterioso cliente aveva appena inviato il terzo pagamento e gli affari andavano a gonfie vele!

Trattarono sul prezzo, ma alla fine firmarono il contratto.

Dopo una veloce visita alla catena di produzione, completamente automatizzata, il Priore si avviò alla sua navetta. Verificò la situazione delle sue flotte e i rapporti dei Curatori, poi andò a dormire.

---

---

Era stata una giornata lunga e aveva ancora moltissimi appuntamenti quella settimana, il lavoro di un capo religioso non aveva mai fine.

### **Sistema Empotor, a bordo della Flotta Sei dell'Alleanza.**

Kennet si trovava a bordo della Fregata Classe Cobalto, Ammiraglia della Flotta Sei dell'Alleanza Commerciale. Erano appena usciti dal sub-spazio, e subito raggiunti dalle navi dell'Impero.

Inviarono i codici di identificazioni, e attesero l'autorizzazione a procedere verso il punto di stazionamento.

I vascelli imperiali si disposero ai fianchi della Sei e l'accompagnarono al punto prestabilito, al centro di un sistema difensivo che permetteva di tenere sotto tiro le navi dell'Alleanza. Dopo dieci minuti arrivarono anche i trasporti, carichi di robot AX, penultima consegna dell'ordine del misterioso cliente.

Una navetta attraccò alla nave di Kennet, scesero alcuni Alti Ufficiali con il compito di scortare il Direttore dell'IRA dal loro comandante.

Giunto al suo cospetto, Kennet non riusciva a riconoscere il suo cliente. Aveva una faccia familiare... niente più.

- *Benvenuto signor Kennet, sono Assiro Daryo, Reggente dell'Impero Galattico.*

Ora ricordava. Assiro era il Braccio Destro di Craix. Lo aveva visto in alcuni filmati. In mancanza dell'Imperatore doveva aver preso il comando delle forze imperiali. Eppure i suoi informatori avevano più volte confermato che l'Impero non aveva nessuna nuova Guida...

- *E' un piacere per me poterla finalmente incontrare... come devo chiamarla?*

- *Mi chiami pure Ammiraglio, per ora, signor Kennet.*

Il messaggio era chiaro. Probabilmente neppure l'Unione ne era a conoscenza, ma l'Impero era tutt'altro che senza testa. Si ripromise di controllare i data base dell'Alleanza: Assiro non aveva il grado di Ammiraglio sotto Craix... anzi, se non ricordava male, il Braccio Destro non aveva nessun grado militare!

- *Spero che i nostri articoli siano di suo gradimento, Ammiraglio.*

- *Sì, signor Kennet. Rispecchiano le nostre aspettative.*

- *Sono appena arrivate le navi con la penultima consegna, come concordato. Attendono le coordinate per consegnare il carico.*

- *Se per lei va bene, signor Kennet, lascerei il carico a bordo. Ordini ai suoi uomini di lasciare le navi ai miei Piloti... ovviamente le pagherò il prezzo dei vascelli.*

Kennet stava riprendendo fiato. Per un attimo aveva temuto il peggio.

- *E non è detto che il prossimo sia l'ultimo carico. Ho idea che la contatterò presto per trattare un'ulteriore fornitura.*

- *Grazie... Ammiraglio.*

- *Se ora vuole scusarmi, Direttore, avrei degli impegni improrogabili.*

- *Certamente, la ringrazio per il prezioso tempo che mi ha dedicato.*

- *Le avevo promesso un incontro. E la mia parola vale più di mille contratti, Signor Kennet... a presto.*

Si strinsero le mani e si allontanarono, ognuno diretto ai propri uffici.

---

---

Saltato nel sub-spazio Kennet ripensò all'incontro. Aveva sospettato che i robot servissero all'Impero. I Sistemi in cui consegnava il carico erano tutti allineati o vicini a Craix, ma ora ne aveva conferma... Aveva fatto la scelta giusta nel consegnare i nuovi AX al Reggente.

Attivò il terminale e iniziò la ricerca sui data base per verificare le ultime informazioni sull'Impero.

### **Sistema Lateia, a bordo della Ultra.**

La Flotta Quattro dell'Impero entrò nel Sistema Lateia e attese le verifiche dei codici di identificazione. La Corazzata e le due Fregate avevano le armi disattivate, come richiesto dal Comando Flotta. Eyes cercò di mostrare una certa tranquillità consultando i rapporti provenienti da Tanco. Il resto della sua Flotta era ancora in riparazione.

Giunse l'ordine di avanzare e di portarsi al centro del Sistema, presso un punto controllato dalle navi e dalle basi difensive.

L'Ammiraglio salì a bordo di una navetta, come ordinato e raggiunse una nave mai vista prima. Il suo Vice lo guardò con aria interrogativa ma Eyes rispose muovendo in segno negativo il capo.

Giunti presso l'hangar tre, sbarcarono e seguirono alcuni soldati che avevano l'ordine di scortarli dal Reggente. L'Ammiraglio non sapeva chi fosse questa persona, ma era chiaro che aveva l'autorità per comandare le forze imperiali e aveva costruito questa meravigliosa nave.

Mentre si avviavano al turbo ascensore, Eyes vide atterrare un nuovo modello di Caccia da cui sbarcò un soldato che si levò il casco e lo guardò a lungo. L'ascensore arrivò ed uscirono altri Piloti. Il suo Vice rimase a bocca aperta. I Piloti erano tutti uguali... probabilmente erano dei cloni!

Finalmente raggiunsero la Sala del Trono della nuova nave, e furono presentati al Reggente.

*- Ammiraglio Eyes, sono felice di vederla in salvo.*

Il Braccio Destro di Craix... ora tutto era chiaro. Assiro conosceva i codici, l'ubicazione delle riserve e i comandanti dell'Impero.

*- Ho avuto giorni migliori, Reggente.*

Assiro sorrise e lo fece accomodare, lasciando il suo Vice a tener compagnia allo staff di Eyes.

*- I suoi ragazzi si sono comportati bene Ammiraglio, ho seguito personalmente la situazione nel suo Settore.*

*- Peccato non abbia potuto aiutarci, Reggente.*

Assiro accettò senza offendersi il velato rimprovero.

*- Purtroppo la Guerra Civile ha decimato le nostre truppe. E abbiamo dovuto lavorare molto per riorganizzare la leadership e continuare la produzione di navi...*

*- Questo vascello è meraviglioso, Reggente.*

*- Grazie Ammiraglio. Il Secondo Carrier è quasi pronto ed un terzo è in costruzione.*

---

---

Dalla Guerra dei Robot le Marine di tutta la Galassia non costruivano più portaerei. Erano necessari troppi piloti per poter equipaggiare i veivoli trasportati dalle enormi navi.

- *Non ero a conoscenza del ritorno alle vecchie navi, Signore. I Carrier sono stati abbandonati da anni...*

- *Come lei sa bene, Ammiraglio, servono molti uomini per equipaggiare queste navi immense... ma ora abbiamo Piloti a sufficienza.*

- *Non capisco, Signore...*

- *Venga, Ammiraglio... le voglio presentare i nostri nuovi alleati.*

© 2009 - Diego Bortolozzo

e-mail: [diegoborto@tiscali.it](mailto:diegoborto@tiscali.it)

---